

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Via della Prefettura, 10. — Inserzioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60. In terza pagina  
dopo la firma 30, in quarta pagina 20  
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-  
bassi di prezzo.

In tutta Italia: anno Lire 16 — seme-  
stre L. 8.50 — trimestre L. 5. — Estero:  
anno L. 30 — semestre L. 15 — Le  
associazioni non disdette si intendono  
rinnovate. — Non si restituiscono i ma-  
nuscritti. — Lettere e pieghi non affran-  
cati si respingono.

Anno II — N. 174.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens.

Sabato 3 Agosto 1901

### Il diritto della forza

Mentre l'Asino e l'Avanti eruttano la loro bava contro quella morale cattolica — per la quale Alessandro Manzoni scriveva un libro, che è un inno in suo favore; è bene conoscere quale morale professino cotesti signori, impantocciati a maestri e duci della umanità.

L'Avanti — criticando la sentenza arbitrale di Zanardelli fra gli armatori e gli scaricatori del porto di Genova — termina un suo articolo con questa sentenza, che racchiude in se la più spaventosa delle minacce: «Noi siamo la forza; noi siamo dunque il diritto».

Non è nuova questa bestemmia giuridica — come la chiama l'Osservatore romano — nel campo dei moderni moralizzatori della umanità — no. Già il De Amicis aveva gridato agli operai la formula che i rivoluzionari del sec. XVIII gridavano a quella che doveva essere poi la odiata borghesia: «Siete piccoli perché siete in ginocchio; rizzatevi». E ben prima ancora Marx aveva dettata questa formula per la rivoluzione sociale: «Voi (operai) siete il numero; dunque siete la forza e il diritto».

L'Avanti ripete oggi la stessa bestemmia ed è bene che la ripeta, perchè gli uomini onesti, gli uomini imparziali, gli uomini a cui il fanatismo di partito non ha offuscato l'intelletto leggano e considerino su qual morale si basi tutto l'organismo socialistico: sulla forza. E questa è da loro chiamata diritto.

E sono diciannove secoli che la Chiesa di Cristo combatte contro tutti i pregiudizi dei tempi per radiare dai codici e dalla coscienza della umanità questa formula scellerata per la quale il padre uccideva il figlio, il maschio tormentava la femmina, il forte opprimeva il debole e — opprimendolo — creava la schiavitù e il diritto di conquista! E dopo diciannove secoli di combattimento, quando — se non del tutto abrasa la maledetta formula, certo di molto indebolita nella sua espressione — la Chiesa sembrava avere ottenuto il trionfo del diritto sulla forza; ecco che uomini sedicenti nuovi e predicatori una dottrina di affratellamento (?) fra i popoli — ecco, diciamo, che questi uomini esumano la formula dei tempi barbari, dei tempi della schiavitù, delle guerre liberticide, del sangue, dell'oppressione e ve la mettono a base della loro azione economico-sociale: «la forza è il diritto».

E sono quelli che negano alla Chiesa ogni benefica azione in mezzo alla società; e sono quelli che intaccano la morale cattolica come irrazionale, contraria al vivere civile dei popoli; e sono quelli che proclamano la bancarotta di tutte le istituzioni presenti e passate e che dicono «solo nel regime socialista trovarsi la pace, la giustizia e il benessere!».

Buffoni, avete proclamato e proclamato «il diritto della forza» e poi protestate contro il tenente De Benedetti, perchè si è valso di questo diritto sul ponte di Berra? Avete proclamato e proclamato «il diritto della forza» e poi protestate contro gli stati d'assedio, contro il cannone tuonante a Milano, contro i tribunali militari?... Con qual logica potete protestare voi contro la forza se questa sola per voi è il diritto?

Il diritto del più forte — ecco la morale da voi proclamata all'alba del secolo XX: vergognatevi dunque e tacete.

sem.

### Notizie Vaticane

Roma, 2. — Il Santo Padre, alle ore 6, discese nella cappella Paolina per lucrarvi l'indulgenza della Porziuncola. Lo accompagnavano i suoi familiari ed assistevano parecchie eminenti personalità italiane e straniere. Il Papa pregò lungamente dinanzi al S. Sacramento.

Per le isole Filippine.

Roma, 2. — L'accordo tra la S. Sede ed il governo di Washington relativamente al clero cattolico delle Filippine, composto in maggior parte di Domenicani ed Agostiniani spagnuoli, è stato ottenuto. Il presidente Mac Kinley aveva domandato il ritiro delle Congregazioni stabilite nell'arcipelago. In seguito a trattative condotte successivamente da mons. Ireland, dal card. Gibbons e da mons. Chapelle, vescovo della Nuova Orleans, si è venuti da una transazione tra gli Stati Uniti ed il Vaticano.

### Cose di Corte e di Governo

Crisi risolta.

Roma, 2. — La crisi ministeriale è risolta con Guido Baccelli all'agricoltura, il quale ottenne l'aumento d'un milione nel bilancio ed altre concessioni, e Guicciardini alle finanze.

Così è stato remunerato del voto dato al ministero!

Il Quirinale si abbassa.

Roma, 2. — In seguito alle escavazioni che si vanno facendo sotto il Quirinale, per il traforo del tunnel, donde passerà la tramvia elettrica, il giardino del Quirinale, specialmente nella parte che piaceva tanto ad Umberto, si è abbassato. Il fatto ha allarmato gli ingegneri della Casa reale. Si prenderanno le misure che saranno del caso.

Zanardelli indisposto.

Roma, 2. — L'on. Zanardelli, indisposto, fu consigliato ad aversi qualche riguardo.

Regolamento per l'emigrazione.

Roma, 2. — La Commissione di sorveglianza sulla circolazione e sugli istituti di emissione ha proposto che nel regolamento per la tutela degli emigranti si sopprimano le disposizioni relative agli ispettori all'estero e ai fondi per fare la propaganda fra gli emigranti.

La tariffa doganale.

Roma, 2. — La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto recante le modificazioni al repertorio per l'applicazione della tariffa sui dazi doganali. Le dette modificazioni riguardano gli acidi, i grassi, gli aratri di ferro e d'acciaio di seconda fabbricazione, l'idrato di terpinia, le lastre per fotografia, le lastre di vetro o di cristallo, le macchine, le locomotive, i miscugli di grasso (escluso il grasso di maiale), il sego vegetale, ecc. Il decreto sarà presentato al Parlamento per conversione in legge.

Le entrate postali e telegrafiche.

Roma, 2. — Le entrate postali e telegrafiche del luglio ascendero a L. 6.630.116 superando di 203.547 quelle del luglio 1900. L'aumento sarebbe risultato notevolmente superiore se il prodotto telegrafico del luglio 1900 non fosse stato eccezionalmente maggiore di oltre lire 109.000 in seguito al luttuoso avvenimento nazionale.

### Note e commenti

Uno inventa e l'altro applica.

Nel primo articolo e in quello di quinta colonna — se avranno, come ne dubitiamo, la bontà di leggerli — i lettori troveranno delle considerazioni sopra una minaccia fatta dall'Avanti al governo e ai possidenti, quando scrisse: «Noi siamo la forza, noi siamo dunque il diritto».

A proposito ci piace qui riportare quello che scrive il direttore dell'Osservatore romano in un suo trafiletto.

«Il Nuovo Fanfulla», scrive egli, ricordando questa spavalda affermazione dell'organo dei socialisti, si copre con ambo le mani la faccia inorridito, e taccia di imperturbabile faccia tosta l'Avanti che ha avuto il coraggio di formularla!

Ora noi domandiamo candidamente, a chi abbisogni maggior dose di stacciataggine; se all'organo socialista che pronunzia ora quella bestemmia giuridica e morale, o all'organo moderato che ora se ne mostra così scandalizzato.

Ma non siete voi, egregi signori, che questa formula avete un giorno scavata dall'arsenale della prepotenza più mostruosa? Che l'avete messa in onore, in bell'età, fatta accettare alle moltitudini? Che l'avete adoperata a vostro profitto, e per anni e lustri l'avete tanto utilmente adoperata a vantaggio della vostra consorteria?!

E che cos'altro è infatti la teoria dei fatti compiuti, coadiuvata da quella del non intervento, affinché mancasse al più debole l'altrui sostegno contro le violenze e gli arbitri del più forte? Che cosa sono le occupazioni materiali fatte procedere ai plebisciti, le spogliazioni dei diritti secolari, la confisca del patrimonio ecclesiastico, e tante altre formule del diritto pubblico e privato, che hanno fatto per anni ed anni la vostra delizia e la vostra fortuna?

Voi distinguete, lo comprendiamo bene, fra forza e forza, fra diritti e diritti; voi sapete approvare, e celebrare tuttora la vostra forza che ha cancellato gli altrui diritti, e riserbate poi i vostri anatemi per la forza altrui, che ora minaccia i vostri diritti e coi vostri anche quelli della civile società.

La distinzione, non c'è che dire, vi è utile e vantaggiosa; ma non resiste alla prova terribile della logica. Per resistere

infatti alle attuali mostruose esorbitanze del socialismo e dell'anarchia, non c'è che una dottrina possibile, quella cioè che non consente mai e in nessun caso alla forza di sostituirsi al diritto, ma la vuole soltanto e unicamente diretta a difesa ed a presidio di questo.

Ora una tale teoria voi non siete in grado di imporla altrui, poichè voi pei primi non l'avete mai osservata, ponendo anzi a base del vostro diritto pubblico tutt'altri principii. Voi stabiliste i principii, gli altri ne traggono le conseguenze; voi inventaste le formule, gli altri ne fanno le applicazioni».

Ben detto e ben scritto.

La loro libertà.

Scrivono da Monteverchi alla Nazione di Firenze:

«Vi è stato qui un Comizio per l'espulsione di un socialista dalla Sezione del partito. E sin qui nulla di straordinario!»

Strabilianti però sono i motivi con i quali fu decisa l'espulsione del socialista in parola.

Giudicatene:

- 1° Perchè egli pratica i borghesi del paese;
- 2° L'aver egli pranzato giorni sono in compagnia di un borghese;
- 3° L'aver, durante uno sciopero, ora terminato, espressa l'opinione pubblicamente che quello sciopero non era vantaggioso per nessuno, e che sarebbe stato meglio terminasse il più presto possibile.

Non valse l'auto difesa del compagno fedifrago, e l'espulsione fu decisa «salvo egli — dice il testo della sentenza — a ricorrere ad un altro giudizio di una superiore autorità».

Le accuse furono sostenute con validità da certo V., fotografo.

Ecco piccoli saggi di quella giustizia e di quella verità che vorrebbero inaugurare i rossi.

E c'è chi la spera...

Sulle opere di s. Alfonso.

Sulle opere di questo santo, che fu già valente avvocato a Napoli e che rinunziò alla mano di due principesse per farsi prete, i giornali pubblicano dei giudizi di personaggi illustri nella storia e nella teologia.

Di questi giudizi ci piace qui riportarne alcuni:

Eccoli:

«Alfonso de' Liguori, del quale non mi saprei, da traviamenti e conversioni in fuori, chi più famigliare a S. Agostino per anima ardente e tenera, per sapiente ortodossia, per instancabilità sacerdotale».

TULLIO DANDOLO Roma e i Papi.  
Stor. Vol. V. p. 130.

..... «Esaminate per quindici anni le opinioni altrui sui vari punti della Teologia morale, ne stese un corso compiuto che divenne classico; ove procura l'esatta osservanza dei precetti di Dio e della Chiesa senz'aggiungere altri obblighi».

CANTU' Storia della Letter. it. c. XVIII.

«La vita e le opere di S. Alfonso de' Liguori formano così come un prezioso diadema che incorona degnamente il meraviglioso complesso dei Santi, dei Pontefici, dei dotti, degli artisti e delle opere contemporaneamente dell'intera Italia».

ROHRBACHER Stor. Univ. della Chiesa.  
Vol. XIV. p. 66.

«Quanta luce abbiano effusa all'universo orbe cattolico le opere morali di S. Alfonso e quanti stupendi frutti di penitenza apportato alla chiesa universale e ne apportano tuttora, lo attestano già da lungo tempo e costantemente gli elogi dei Vescovi e Sacerdoti di tutte le regioni».

L'Un. di Lovanio, Suppl. pel tit. di dottore.

«Sommamente ci diletiamo della profondità dello stesso S. Vescovo nel dimostrare la verità, della mirabile semplicità e perspicacità nell'esporre... e dello studio indefesso di proporre a gloria di Dio e ad incremento della salute delle anime non cose nuove, ma quelle dalla Chiesa sempre insegnate e tratte dai tesori della medesima».

Facoltà Teol. dell'Univ. di Vienna».

«Un uomo che tutte le virtù di un santo ha potuto riunire al più vasto sapere di un dotto... ornamento della nostra chiesa e della nostra letteratura... teologo profondo... missionario insieme e dottore che colla solidità delle sue aplogie e colle sue dichiarazioni riuscì a proclamarlo... a obbligare al silenzio i suoi formidabili avversari...»

G. VENTURA, nell'app. delle op. del P. Basso.

Seguono poi altri giudizi di cospicui cardinali e papi. E ora contro questi giudizi si eleva la voce d'un asino di Roma, diretto dal moralista Guido Podrecca, a protestare e a proclamare immorali le opere del santo! Non c'è che dire.

Or comincian le dolenti note.

Uno dei portati della scuola laica si è la promiscuità nelle scuole, come uno dei maggiori trovati del liberalismo si è

quello di togliere la donna dalle sue naturali funzioni domestiche e di balustrarla nel campo professionale.

Per questo portato e per questo trovato la Perseveranza — liberalissimo giornale di Milano — fa ora sentire le dolenti note nel modo seguente:

«Da alcuni anni si va manifestando un incremento sintomatico nel concorso della donna nei nostri Atenei. Un decennio fa, la media delle studentesse universitarie era del dieci per cento; oggi siamo giunti al 55, e in alcuni luoghi perfino al 60 per cento. Se si vuole qualche cifra eccola.

La nostra Accademia scientifico-letteraria conta, su un'ottantina di iscritti, trentacinque donne; la facoltà letteraria di Napoli, su 250 iscritti, ha un centinaio di donne press'a poco corrispondente a quello degli uomini; cioè, circa 50 dell'uno e 50 dell'altro sesso. E' un vero e proprio spostamento sociale; è un novus verum ordo, che si prepara...»

Aggiungasi a questo che l'influenza delle donne nei nostri Atenei turba la serenità degli studi, i quali richiedono un raccoglimento della mente, scervo da influssi deleteri. E il contatto della donna con l'uomo nella scuola genera appunto questa specie di influsso, per cui l'attenzione del giovane è distratta da preoccupazioni le quali allontanano il suo spirito dalla scienza per asservirlo a cure affatto diverse. E come la serenità degli studi, il concorso della donna turba anche lo spirito di equità in chi è chiamato a giudicare la importanza dei suoi studi e del suo profitto».

Sono confessioni che giovano assai per la raccolta!

### La guerra anglo-boera

Le vendette dei boeri.

Londra, 2. — Kitchener telegrafa da Pretoria che una pattuglia di 20 uomini sorprese da 200 boeri verso Doornsvier, nell'Orange, si arrese. I boeri fucilarono le guide indigene che l'accompagnavano fucilandolo pure uno della Yeomany ferito scambiandolo per indigeno. Krutzinger scrive a French che fuclerebbe qualunque indigeno impiegato dagli inglesi.

### SCOPERTE ARCHEOLOGICHE

Nel lago di Nemi.

Si torna a parlare delle navi romane del lago di Nemi, e non è improbabile che si pensi ora a metterle in secco. Come è noto, nel 1895-96 furono praticate delle ricerche nel lago, che condussero alla scoperta di due navi ivi affondate, lunghe 60 e 70 metri e larghe 20 e 23 metri rispettivamente: le costruzioni rimontano al tempo di Caligola, cioè verso la metà del primo secolo dell'Impero. Pregevoli bronzi, mosaici, ecc. si portarono nel 1895 fuori acqua, e pubblicazioni si ebbero per ricordare le vicende delle barche nei secoli scorsi ed i tentativi altre volte fatte per rimetterle a galla. I primi tentativi dei quali si serbi memoria sono quelli di Leone Battista Alberti, che rimontano al 1450 circa; seguirono nel 1535 quelli del celebre architetto militare Francesco De Marchi, e nel 1827 quelli del Fusconi, tutti senza successo. Gli studi governativi del 1895-96 furono effettuati dal Malfatti, del Genio Navale, ed ebbero per iscopo di rilevare e descrivere le costruzioni scoperte e di proporre il miglior modo di metterle all'asciutto.

Avuto riguardo allo stato di conservazione delle strutture, sommerse da circa 20 secoli, il Malfatti dovette rinunciare al sollevamento delle barche, già tentato con insuccesso dall'Alberti, dal De Marchi e dal Fusconi, e suggerì invece un abbassamento del livello del lago. Il lago è di limitate dimensioni, quattro a cinque chilometri di circuito, ed occupa il cratere di un vulcano estinto: è quindi assai agevole di abbassarne le acque a ciò bastando la perforazione di una galleria di circa un chilometro e mezzo che ne scariichi le acque dal lato dell'Ariccina: una consimile galleria scavata dai romani esiste già essendo l'attuale emissario del lago stesso.

Dall'abbassamento di livello si conseguirebbe il vantaggio di facilitare di assai il lavoro di reintegrazione delle barche, poichè dal posto degli oggetti caduti riuscirebbe agevole di determinare quello originariamente occupato.

E' davvero da augurarsi che si trovi modo di recuperare e di reintegrare nel primitivo stato le navi di Nemi, costituendo esse gli unici esemplari di costruzioni navali dell'impero romano, dei tempi del massimo splendore.

### Il sistema dello sciopero

Quando dapprima apparve lo sciopero, conquista nuovissima della libertà, fu atto civile. Si trattava allora di dimostrare come rotte le barriere feudali, sostituito al regime d'impero il regime di contratto i lavoratori avessero acquisito il diritto di discutere sulle condizioni morali ed economiche del lavoro. La tradizione — più forte spesso d'ogni corrente nuova — induceva proprietari ed industriali a continuare di fronte agli operai le consuetudini del vecchio regime come se nulla di nuovo fosse accaduto. Era mestieri pertanto far sentire e comprendere la novità avvenuta e la sua forza.

Ma se, rispetto al passato, lo sciopero fu atto di civiltà, non altrettanto può dirsi del sistema dello sciopero rispetto all'avvenire.

Nel campo economico lo sciopero è la violenza — la guerra — quand'anche sia disarmato di tutte le asperità ond'è solitamente agguerrito presso quelle popolazioni che non hanno avuta per questa lotta sufficiente preparazione morale. Lo sciopero è violenza come la guerra e come questa un mezzo primitivo e barbaro di decidere le controversie, cui deve necessariamente sostituirsi in gradi superiori ma prossimi di civiltà il regime del diritto. Lo sciopero è violenza come la guerra, ma come questa legittima e necessaria finchè non si provveda con mezzi organici a regolare le materie del contratto di lavoro.

Invero nello sciopero il criterio di giustizia economica e sociale non trova luogo e per esso funziona la forza. Se gli operai sono economicamente più forti o perchè abbiano un monopolio tecnico come talune industrie, o un monopolio territoriale come nell'agricoltura; ovvero se abbiano provveduto ai mezzi materiali occorrenti per reggere lo sciopero, ad essi comperterà la vittoria che può essere anche il fallimento della impresa, o dell'industria. Fino ad ora molto spesso ad essi tocca la vittoria per l'assoluta impreparazione dei capitalisti ad esercitare una congrua resistenza. Ma se questi vorranno coalizzarsi e provvedere ai mezzi di resistenza la vittoria potrà qualche volta toccare anche a loro senza intervento di forze estranee al conflitto.

Dunque in ogni caso l'esito dello sciopero dipende dalla forza e non dal buon diritto o dal criterio di equità e di giustizia sociale. Ciò vuol dire, in altri termini, che gli operai potranno talvolta non ottenere nessun vantaggio dallo sciopero quantunque la produzione presenti largo margine, ed altra volta la impresa potrà essere costretta a perire per non aver margine sufficiente ad acquistare la forza prevalente dei lavoratori. Anzi tanto più estraneo sarà il buon diritto al risultato dello sciopero quanto meglio organizzata sieno le due parti contendenti.

Ora non è certo civile quel sistema per cui la soluzione di una controversia dipende dalla forza, ed esso ripugna tanto agli ideali di libertà che si bandirono per il trionfo della giustizia, quanto dovrebbe ripugnare agli ideali socialisti che vogliono poggiare sulle basi della equità sociale e di un diritto nuovo che vorrebbe più civile del diritto vecchio.

Ciò per quanto riguarda l'aspetto morale della questione ed a prescindere dai danni materiali dello sciopero, che, come la guerra, rovina vincitori e vinti. Lo sciopero dei minatori inglesi di carbone nell'anno 1898 costò in pochi mesi 156 milioni, la maggior parte dei quali a danno diretto degli operai. I nostri scioperi dei risaiuoli han fatto diminuire in pochi anni in ragione dell'80 per cento la produzione del riso onde, svalutazione della terra da una parte e svalutazione della mano d'opera dall'altra.

E' possibile che la società avvenire si permetta ancora il lusso di sì enormi consumi e perdite per un contrasto economico nel quale infine è ragione alla forza?

Non si nega l'utilità della duplice organizzazione (quella degli operai e quella dei padroni) in quanto intende a creare coscienza di interessi solidali ed a togliere ai contrasti della concorrenza quel carattere individuo e personale che è più facile stimolo all'irrompere del delitto, ma alla condizione che si abolisca il sistema dello sciopero e si sostituisca alla grande giornata della violenza, la grande giornata della giustizia.

E v'ha di fatto una tendenza verso questa soluzione in quanto si cerca di prevenire lo sciopero con la istituzione di camere arbitrali e di collegi di probiviri, in quanto si cerca di risolvere lo sciopero con l'arbitrato.

Ma siamo ancora ai primi tentativi della formazione di questo nuovo diritto. Le camere arbitrali risentono nel loro seno la duplice ondata degli interessi contrastanti e quasi non possono decidere. I probiviri ottimi per la soluzione di controversie individue, falliscono nelle questioni gravi. Ma infine il lodo, la decisione di questi istituti non preclude la via alla continuazione, al rinnovamento ed alla progressione dello sciopero. Ed allora?

Ciò che importa si è appunto istituire condizioni di sicura difesa degli interessi dei lavoratori con un organico sistema di giurisdizione così che in nessun caso l'opera dei padroni possa sfuggire al sindacato della magistratura sociale, rendere obbligatorie le sentenze e vietare di conseguenza così la inosservanza del contratto di lavoro rispetto al termine, cioè lo sciopero, come la violazione del contratto e del giudicato da parte dei padroni.

A questi criteri si ispira una legge approvata il 10 febbraio 1900 dal Consiglio del Cantone di Ginevra che è modello dell'arte di governare.

Riconosciuti gli enti collettivi operai e le collettività dei padroni, sono dai delegati delle une e delle altre in concorso col collegio dei probiviri, determinate le tariffe generali della mano d'opera, che restano obbligatorie per un quinquennio e si rinnovano tacitamente di anno in anno quando non siano denunciate un anno avanti il termine. Sui conflitti intorno alle tariffe provvede in primo grado il Consiglio di Stato che tenta un esperimento di conciliazione; e quando questo non riesca, il Collegio dei probiviri unitamente alle delegazioni delle Associazioni operaie e padronali decide in secondo grado.

Durante le trattative e contro la decisione del collegio giudicante sono vietati gli appelli allo sciopero generale a mezzo della stampa, e la sospensione generale del lavoro sia da parte dei padroni che da parte degli operai.

Resta libero l'abbandono individuale del lavoro, libero lo sciopero alla scadenza del contratto.

Un disegno di legge di questo genere tanto conforme agli interessi degli agricoltori-operai e padroni incontrerebbe forse in Italia il duplice sfavore di coloro che rifuggono dal trattare con l'ente collettivo operaio e con le sue rappresentanze, e di esporre le loro aziende al sindacato dei lavoratori e di quegli altri che vogliono lo sciopero come strumento di agitazione e di arruolamento alla lotta di classe, ma questa duplice resistenza ad un organico progetto di ordinamento economico sociale sarebbe la miglior riprova della bontà del principio cui s'informa.

Poiché ad un sol patto si può vietare anche limitatamente lo sciopero e cioè quando gli interessi operai godono di sicure guarentigie, così che per le vie di una regolare procedura, da un corpo giudicante nel quale gli opposti interessi siano equamente rappresentati, possano trovare giustizia le domande attendibili.

Allora si la organizzazione di classe dell'una e dell'altra parte conservando il pregio di formare la coscienza di classe

cioè la coscienza della solidarietà nei diritti e nei doveri incombenti agli individui in ragione di loro condizioni economiche e sociali avrebbe ragione d'essere umana e vera.

Infine secondo la ragione naturale delle cose, controversie e conflitti tra capitale e lavoro dovrebbero manifestarsi solo per eccezione ed in particolari contingenze, ma la vera giustizia piuttosto che da un giudizio di arbitri deve derivare dalla normale coincidenza dei vari interessi, che, pur procedendo dalle disparate origini del capitale e del lavoro, s'incontrano in un fine comune nel quale sono certamente solidali, il fine della produzione.

La cooperazione e la mutualità hanno data la formola e la espressione economica e giuridica di questa normale coincidenza degli interessi del capitale e del lavoro.

E qui s'intende la cooperazione nel senso più lato che va dalle forme della cooperativa di consumo fino alle complesse forme della partecipazione agli utili e questa in specie.

Se si vuole che il lavoratore sia direttamente e personalmente interessato alla continuazione del lavoro, se si vuole che il campagnuolo senta la unità del ciclo dei vari lavori culturali necessari alla preparazione di un prodotto, bisogna far sì che egli vegga nella raccolta il premio diretto della sua costante operosità.

Le ragioni dello scontento dei mezzadri deriva da molte cause che qui non è il caso di indicare, ma che si riassumono nella necessità di anticipare in contanti una gran parte della loro vita invernale.

La sola partecipazione agli utili è forse un mezzo ormai troppo aleatorio di remunerazione.

La ragione del lungo scontento dei braccianti è principalmente nel fatto che il raccolto non li interessa per nulla direttamente, che anzi esso significa molto spesso l'ultima giornata di lavoro dell'anno.

Un sistema misto di salario fisso e di partecipazione agli utili potrebbe forse risolvere il doloroso problema dello sciopero agrario.

Ma per questo è necessario che i proprietari studino di comune accordo i nuovi gravissimi problemi della economia agraria ed a mezzo di consorzi s'adoperino a seguire una linea comune e costante nelle trattative cogli operai; nei modi e nelle forme della contrattazione, ed infine nella distribuzione del lavoro.

Occorre pertanto che la organizzazione di classe dei proprietari sia illuminata, serena, ispirata al principio della cooperazione che è principio di pace operosa e feconda.

G. E. Sturani.

**Notizie estere**

**Un'ascensione a 10.300 metri d'altezza.**  
Berlino, 2. — I noti aereonauti Borson, di questo istituto meteorologico, e Suering, intrapresero ieri un viaggio in pallone, scendendo a Kotibus.

Essi raggiunsero 10.300 metri, altezza finora mai raggiunta. Entrambi svennero toccando la temperatura di 40 gradi sotto zero. La maggior altezza finora raggiunta dagli aereonauti era di metri 9150.

**Verdi onorato in Francia.**  
Parigi, 2. — Oggi alla distribuzione dei premi al Conservatorio, il ministro Leygues pronunziò un discorso, commemorando i morti dell'anno e terminando con un entusiastico elogio di Verdi.

Disse che Verdi colla sua gloria illuminò il secolo decimonono.

**Un attentato fantastico.**  
Lisbona, 2. — Ai giornali di Nuova York venne telegrafato la notizia di un attentato commesso contro la regina del Portogallo.

I giornali americani pubblicarono anzi i ritratti e le biografie rallegrandosi per lo scampato pericolo. Ora però dovranno pubblicare la smentita perchè l'attentato alla vita della regina portoghese non è mai avvenuto.

**Una grande insurrezione nell'Indocina.**

Parigi, 1. — Mandano dall'Annam (Indocina che nella regione del Sud diecimila indigeni si sollevarono in causa della costruzione di una ferrovia sopra terreni ritenuti sacri. Vennero uccisi il capitano del genio Perrin e quattro soldati che formavano il treno. Il Temps dice che l'insurrezione principò nel Laos dove venne assassinato il colonno francese Menard. L'insurrezione si estende a Bamboe e Mekong. Gli insorti avrebbero tagliato le comunicazioni fra Laos e la Concina.

**Una leonessa che scappa dal serraglio**  
Due ore di spavento a Bridgeport.

Scrivono da Bridgeport, 19, all'Araldo di New York:

« A Bridgeport, da qualche giorno si trova il serraglio Doner, provvisto di una gran quantità di belve.

Mentre i guardiani erano a colazione, si sparse repentinamente la voce che Alice, una grossa leonessa, era riuscita a scappare e vagava per la città.

M. Doner stava anch'egli a colazione, quando udì nella strada un insolito chiasso, e affacciandosi, vide che la leonessa, ferma ad angolo, si sferzava furiosamente i fianchi con la coda e mandava dei lampi di cruccio dagli occhi dilatati. Un carro da latte si era trovato a passare e i cavalli, sentendo l'odore del terribile felino, si erano dati ad una corsa pazzo. Uomini e donne correvano, gridando disperatamente; e i poliziotti di guardia si precipitavano in cerca di scampo.

Il Doner, fidando nel suo ascendente sulla belva scese in strada e fece pochi passi, ma un ruggito minaccioso lo arrestò di colpo. La leonessa si era accosciata e rattratta, pronta a spiccare un salto. Egli fece appena in tempo a rifugiarsi in un negozio.

Immediatamente tutti gli impiegati del circo furono chiamati a consulto, e, mentre essi decidevano sul da farsi, un soffio d'angoscia passava sulla città, la leonessa era scomparsa. Le madri, ansanti, si affacciavano alle finestre chiamando i loro bimbi, le porte si chiudevano. Dopo aver discusso sul da farsi, una squadra di impiegati del Circo si avanzò cautamente nelle vie, armata di lacci, di alabarde, di schioppi e di petardi. Dopo aver camminato un po' essi trovarono in mezzo alla strada, morto scannato, un grosso cane di San Bernardo, e più in là videro le orme sanguinose della leonessa. Seguendo quella traccia, ben presto i domatori si trovarono davanti alla chiesa ebraica. Le orme sanguinose spiccavano sugli scalini, e la porta era aperta. La belva fuggitiva era là dentro, non v'era alcun dubbio; ma come deciderla ad uscire?

I domatori si posero metà ad un lato della porta e metà all'altro lato, pronti a vibrare il laccio, e M. Doner lanciò nella chiesa un razzo acceso. Di là ad un mo-

mento si udì l'esplosione del razzo, e la leonessa saltò come una freccia fuori della porta.

Avvinto in nodi scorsi, il fulvo animale ebbe un impeto di rabbia spaventosa, ma i lacci l'avvincevano sempre più, ed esso dovette rassegnarsi a ritornare alla sua gabbia. Pur tuttavia, appena si sentì sciolta nel suo breve scompartimento, la leonessa si avventò con una furia spaventosa contro le sbarre di ferro, battè con le zampe il pavimento, mandò ruggiti terribili, ed infine cadde in convulsioni.

Lo splendido animale è morto oggi dopo che i domatori, per calmare i suoi accessi di rabbia forsennata, gli avevano somministrato del cloroformio.

Si crede che la fuga della leonessa sia dovuta allo spirito vendicativo di uno degli impiegati del circo che M. Doner aveva licenziato da pochi giorni. Dopo che il principale aveva ispezionato i vari scompartimenti del circo, l'impiegato si introdusse, non visto, nel baraccone, ed aprì la gabbia della leonessa ».

**AZIONE CATTOLICA**

**XVIII Congresso Cattolico Italiano.**

Per deliberazione della Presidenza dell'Opera dei Congressi, che ha già diramato circolari e programma, il XVIII Congresso Cattolico Italiano si terrà nella città di Taranto nei giorni 2, 3, 4, 5 e 6 settembre 1901.

I lavori si inaugureranno con una funzione religiosa e il Congresso sarà diviso in varie sezioni e gruppi che tratteranno dell'azione cattolica in generale, carità ed economia sociale cristiana, educazione ed istruzione, arte cristiana e stampa.

Per desiderio di mons. Arcivescovo di Taranto, venne indetto un pellegrinaggio alla tomba di San Cataldo che avrà luogo tra la fine di agosto e i primi di settembre e coinciderà con il Congresso generale che si inaugurerà il 2 settembre.

Per tale pellegrinaggio vennero accordati speciali ribassi sui prezzi di viaggio, oltre che da tutte le stazioni dell'Italia meridionale, anche da altre.

Per tessere e iscrizioni bisogna rivolgersi al cav. prof. De Angelis, in via Coronari, 28, a Roma.

**Notizie italiane**

**Scoppio di un polverificio.**

Caserta, 2. — A San Giovanni Incarico scoppio il polverificio pirotecnico di Camillo Disanto. Questi e il suo figliuolo ventenne, Romolo, rimasero carbonizzati. Lo scoppio produsse una terribile detonazione che gettò grande spavento nel paese.

**Un capitano d'artiglieria arrestato a Trento.**

Verona, 2. — Secondo la Voce Cattolica di Trento, l'altra sera sarebbe giunto, accompagnato da un gendarme, un capitano d'artiglieria italiano sorpreso nell'atto di fare degli schizzi sulle fortificazioni trentine.

Ricevuto da un maggiore e da un capitano austriaci, sarebbe stato condotto all'ufficio di polizia della stazione.

**Il famoso Caporali.**

Napoli, 2. — Iersera giunse a Napoli Emilio Caporali, l'autore dell'attentato contro Crispi nel 1889.

Il Caporali risultò dal processo un paranoico; dopo essere stato al manicomio criminale rimase molto tempo presso la sua famiglia a Foggia. Ora, avendo trovato da lavorare allo Zanzibar, iersera venne qui per imbarcarsi. Fu accompagnato alla questura per regolarizzare le cose relative al suo imbarco su un piroscafo tedesco. Il Caporali è completamente diverso da quello che era una

volta e si mostrò dolente della grave malattia di Crispi e si disse pentito del suo attentato.

**Le monache contro un Notaio.**

Genova, 2. — Avendo le monache del convento di Chiavari querelato il notaio Marco Bardazza, uno dei più noti a Genova e tesoriere del collegio notarile, il giudice istruttore spiccava mandato di comparizione che fu mutato in mandato di cattura, stante l'avvenuta scomparsa del notaio. Nella perquisizione fatta nello studio del notaio si rinvennero somme per valore eccedente la cifra che diede motivo alla querela. Il fatto ha destato impressione.

**Il principe Kun a Roma.**

Roma, 2. — Il principe Kun, zio dell'imperatore di Cina, giungerà domani e conferirà probabilmente col ministro degli Esteri. Quindi si recherà subito a Racconigi dove sarà ricevuto dal re. Lo scopo del viaggio del principe, che si estenderà anche nelle capitali delle altre Potenze interessate in Cina, è in rapporto col recente conflitto.

**DALLA PROVINCIA**

**Camino di Codroipo**

2 agosto.

**Pro Rege.**

Lunedì mattina alle ore 10, per iniziativa di questo ill.mo sig. sindaco, fu celebrata una messa in suffragio del Re assassinato.

**La nostra Chiesa**

va arricchendosi sempre più di oggetti d'arte. Da persone di cui si vuol tacere il nome furono regalati quattro ricchi e bellissimi cuscini-leggio dei quali due destinati all'altare maggiore due a quello della B. V.

Non rimarrei meravigliato se domani, visitando il luogo sacro, vi vedessi nuovo tributo materiale di fede.

Nella mente dei zelanti, e se vogliamo degli esteti, frullano novi pensieri... d'arte.

Verranno eseguiti? Senza dubbio ma con un po' di pazienza.

Per lo intanto si provvede allo acquisto di 3 seggiole del coro che verranno sottoposte al giudizio del pubblico il giorno della

**Visita Pastorale.**

Monsignor Arcivescovo si recherà tra noi il giorno 18 rimanendovi in parrocchia circa 4 giorni. Genitori e compari armatevi!

**La raccolta dei vimini**

nel letto del Tagliamento, e che questa popolazione destinò da anni in favore della Chiesa, procede bene. Ma v'è un guaio. La grandine dove tocca apre piaghe inguaribili!

**La dama**

d'onore e Consorte degna del Mago famoso l'ha messa dentro non è vero? Beata l'ha goda il fresco! Che placida quiete per pensare a S. Vidotto!

**Buondi.**

**Pordenone**

3 agosto.

**Profanazione della festa.**

Con grande sorpresa e dolore di tutti i buoni anche oggi il nostro cotonificio fu aperto al lavoro e in conseguenza tutti gli operai obbligati in esso a prestare la loro opera. Si sa da tutti che il giorno del patrono della Diocesi come quello del patrono delle parrocchie, è festa non solo ecclesiastica, ma anche ammessa dalla legge Civile; ben giusto quindi il dolore e lo sdegno dei fedeli che vedono in tal modo profanati i giorni consacrati al Signore.

**Per le manovre.**

Per le prossime manovre verranno alloggiati nella nostra città tre squadroni di cavalleria uno alla villa Scholl-Latard l'altro alle Grazie, nelle case coloniche del co. Cattaneo; il terzo poi verrà col-

**ANTONIO SAVORGNAN**

Racconto storico friulano del secolo XVI

(Proprietà riservata)

tano, le quali sono poi condannate a deplorare la sorte infelicitissima d'una figlia sposata, quando anzi non sono costrette a tenerla in casa celata....

Ma, sventura! sventura!... Eppure in casa Soldonieri arrivò ad introdursi un luridissimo serpente... Per affari di Governo legati a domestici interessi si era messo il Soldoniero nelle mani del legale Simone Scribero, braccio destro del Savorgnan. Oh, si conosca l'infame!

Dotato di raro ingegno, che il diavolo gli aveva insegnato a trafficare, era stato col padre di eguale stampo cacciato dalle native Alpi orientali da un nugolo di loro traditi; e dopo breve soggiorno in Udine, mercè valide protezioni, era passato a studiare legge a Padova, ove in disordini si era ben più segnalato che in retta cognizione di codici. Tuttavia, mercè l'influenza di altolocati riesci a farsi licenziar per dottore.

Ritorna a Udine allora; ed eccolo nel foro a tessere la più sconfinata rete d'imbrogli, a stomicare la piazza coi più rapidi voltafaccia, ad incantare di qua e di là i gonzi colle più affabili sdolcinature, E l'appoggio di qualche potente lo fece passare per

una rara celebrità. Non andò molto a lungo però la cuccagna. Ai mille gabballi dal nostro legale si è unita contro di lui la giustizia; e viene egli cancellato dal novero dei legali.

Non perde per questo l'appetito. Arrabattandosi per ogni dove con gente sempre pronta a servire gli incantatori, arriva ad aprire un discredito alla magistratura; la quale stavolta decide di metterlo al sicuro: allora egli preferisce farsi uccello di bosco.

Ci avea un buon gruzzoletto: via con quello a Padova a passarsela colle antiche conoscenze, con intenzione di rafforzarlo in giochi di speculazione: ma non trova più i tempi d'una volta. S'atteggia a gran signore spendereccio: la passa a gonfie vele, sinché alte son le acque; poi fronte indietro e derisione. Non è ragione che salti la mosca al naso? Giù e giù allora egli cogli impropri e colle più atroci offese all'onore delle persone e delle intere famiglie. — È fortunato che può saltare i fossi per non sentirsi ungere le spalle; e piega in giù verso il Polesine a distirare gli ultimi soldi. E poi?...

Poi ad ormeggiare qua e là se c'è qualche cosa al libero tiro della mano; ma gli Arghi son troppi all'intorno. Allora via ad arrischiare l'ultimo soldo alla bisca del taverniere; e, barbara fortuna! ci va anche quello. Che resta al tapino? Con fronte altera e spavalda favella va a gettar il fardello sul banco del rigattiere; ma s'accorge che costui gli legge sul viso troppo mentita la noia di viaggiare con

fagotti. Via quindi in giro a dirsi qua un viandante stato aggredito, là un fuoruscito abile alle più ardue imprese, lavvia un csule, altrove un romeo che per divota penitenza vive di pan mendicato.

Ma che non abbia a finir quest' inferno?... Un tonfo nel Po!... Che? che?... Oh, quanto son più previdenti i figli delle tenebre che non i figli della luce!

Il nostro rammingo si sovviene che Cesare Borgia mena stragi per le Romagne. Non potrebbe essere costui il suo rigeneratore?... Se arriva a farsi conoscere, egli avrà dal Valentino quel che più vuole. E come tremerà allora quella cittaduccia di Udine, quel pugno di mosche, quand'egli l'avrà in mano, in premio delle risorse che egli Scribero avrà procurate a colui che adesso fa tremare l'Italia!... E Venezia? Oh, dovrà ben starsi bonina dinanzi al braccio destro, all'alteato d'un Valentino!...

Non ci vuol altro. Avanti. Arriva sotto Faenza, quando il Borgia è per darle l'assalto, e chiede al comandante del retroguardo di parlare al sommo duce. L'è quello il momento?... Chi è quel cenoso?... L'accento lo chiarisce per veneto!... Dalli! dalli allo spione di Venezia, che tiene pel Manfredi signor di Faenza!... E il nostro spaccaamonti viene messo in catena, poi subito è dannato alla forza.

Inserutabili decreti della divina provvidenza!... Il poveraccio, scappato dalla giusta condanna delle sue colpe, tocca ora la fine per colpa non sua!...

Dinanzi all'albero, donde pende la fune che gli passerà il collo, non ha un filo di voce per domandare pietà. Lo fissa però il Borgia con singolare interesse, e sempre più gli entra l'idea che quell'uomo gli può esser utile; perciò lo fa sciogliere, lo arma e lo incorpora ai suoi più fidati, capaci di pugnale quando non può vincere la spada.

E ben fu servito il Valentino dal valente sciaro nelle successive sue intraprese; però col non badare egli a certe man basse fatte dallo Scribero per proprio conto, ed anche col mettergli le travegole, mostrandogli che lo tien nelle griffe quando ei tentava qualche scappata a favor dei nemici.

Ma nel 1303 colla morte del padre cadde la potenza del Borgia. Il nostro gradasso, con piglio di gran capitano, si offerse allora al pontefice Giulio II: ma era troppo ben conosciuto; perciò non fu accolto. Passò allora a tentar fortuna cogli avversari del papa; ci ebbe con loro dell'entrata; ma scoperto traditore ebbe di grazia il darsi alla fuga. Tornò alle spavalderie; fu disprezzato; si mise in coda agli avventurieri; fu da loro sfrattato; rammingo sinché ne ebbe in sacco; poi eccolo a lottar colla fame. Si trovava allora a Treviso; e da là venne a giorno delle aspirazioni di Antonio Savorgnan, della cui famiglia la sua era vassalla. Non ci volle altro. Capitò a Udine; si presentò al capitano delle cerne ed ebbe da lui il titolo di suo aiutante.

(Continua)

locato sotto una grande tettoia da costruirsi nel cortile del co. Roberto Montecale, avendo il consiglio comunale nella straordinaria seduta di Giovedì deliberato di pagare per detta tettoia ai coniugi co. Montecale L. 2500.

Il perdono d'Assisi.

Ieri nella chiesa di S. Maria degli Angeli ebbe luogo il perdono d'Assisi detto della Porziuncola.

Il discorso d'apertura lo fece il M. R. Parroco di Fiume, Don Angelo Jacuzzi; quello di chiusa il Rev. Arciprete di S. Stino, Don Raimondo Bertolo.

Pier Luigi.

Tramonti di Sotto

1 agosto.

Pro rege.

In seguito ad iniziativa del Consigliere sig. Luigi Nevodini, e dopo concerti presi con le Autorità, Lunedì ebbe luogo in questa Chiesa Parrocchiale solenni esequie, onde suffragare l'anima del compianto Re Umberto I.

Formeaso

2 agosto.

Eccovi due righe per la cronaca della messa nuova celebrata il primo agosto, dal M. R. D. Antonio Jacotti sulla chiesa Prepositurale di S. Pietro di Carnia.

La sera innanzi grande scampanio, sparò di mortaretti e fuochi artificiali. Fu eseguita la messa di S. Cecilia del maestro Tomadini da una comitiva di sacerdoti invitati espressamente dal Prete novello sotto l'abile direzione del M. R. D. Giuseppe Dorigo.

Il discorso di circostanza fu detto dal M. R. Parroco di Piano.

Al banchetto grande assortimento di poesie giocose e pregevoli regali.

La festa è riuscita splendidamente e per la cronaca mi par che basti.

Cirio.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Time (2-8, 9, 15, 21, 3/8.0) and various meteorological data (Barom. rid., Alto m., liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.)

Tempo probabile. Venti moderati o forti intorno a ponente. Cielo vario sull'Italia settentrionale e centrale, qualche pioggia, sereno altrove.

DIARIO SACRO

Domenica 4 - s. Domenico c. - Domenica X dopo la Pentecoste. - Visita a S. Pietro Mart. - Festa e panegirico di San Andrea Avellino nella Chiesa del SS. Redentore.

Fiere e mercati della provincia. Lunedì 5 - Azzano X, Spilimbergo, Tricesimo, Tolmezzo.

DIARIO per la sacra Visita Pastorale del Vicariato Foraneo di Codroipo.

Table with 2 columns: Date (10 Sabato, 11 Domenica, 12 Lunedì, 13 Martedì, 14 Mercoledì, 15 Giovedì, 16 Venerdì, 17 Sabato, 18 Domenica, 19 Lunedì, 20 Martedì, 21 Mercoledì, 22 Giovedì, 23 Venerdì, 24 Sabato, 25 Domenica, 26 Lunedì, 27 Martedì, 28 Mercoledì) and Description of events.

Agitazione per il riposo festivo.

La Società Agenti di commercio della nostra città si è interessata (finalmente) di un'istanza degli agenti di manifatture, chiedente una riduzione dell'orario festivo, fissando la chiusura dei negozi al mezzogiorno.

Questa misura che non risponde del resto al sentimento morale del reclamato riposo festivo venne accettata da 24 ditte interpellate, due altre vi si rifiutarono, un'altra ditta acconsentì di chiudere alla 1 p. Le 24 subordinarono l'accettazione a quando tutte vi aderissero.

Per le feste di settembre.

Vi è entusiasmo e grande aspettativa e lusinga per le esecuzioni del Natale del Perosi che si sperano date nel venturo settembre in occasione del grande pellegrinaggio alle Grazie.

Anche la stampa cittadina e regionale ne prende viva parte.

Per "I Lombardi", alle feste di S. Lorenzo

Domani sarà qui per disporre lo spettacolo "I Lombardi" il maestro cav. Bernardi, che si presenta anche quale impresario.

E sappiamo che il cartello del personale sarà distinto; quindi è assicurata una bella stagione.

La fillossera nel Friuli.

Correva voce, troppo audace invero, che anche a Codroipo si fosse manifestata la terribile fillossera sulle viti del veterinario D.r. Ciani.

Il prof. Fileni della nostra Associazione Agraria Friulana, accorso sul luogo, poté constatare che l'allarme dato non è punto giustificato.

E ritornando sulle notizie date della fillossera diamo qui i risultati avuti dalle esplorazioni nei comuni di Castions di Strada e Pozzuolo a tutto 29 Luglio passato:

Table with 2 columns: Location and Data (Superficie esplorata, Superficie infetta, Viti in essa contenute, Zona da distruggere, Centri di infezione)

Intanto venne firmato, come era necessario, il decreto che vieta l'esportazione da quei due comuni di talune materie, e cioè: viti ed ogni loro parte tanto allo stato verde che secco, piante e parti di piante di altra qualsiasi specie non completamente secche, concimi vegetali, misti e terricci.

Patronato Scuola e Famiglia.

A tutto 11 agosto corrente è aperta una nuova iscrizione al corso autunnale presso l'Educatore maschile e femminile.

Saranno accettati fanciulli e fanciulle dai sei agli undici anni, i cui genitori, per constatate ragioni di miseria, non possono assisterli e sorvegliarli. Oltre i gratuiti si accoglieranno alunni paganti, le cui famiglie non hanno opportunità di mandare i loro figli alla campagna o di procurare loro il necessario sollievo autunnale.

Le iscrizioni nella dirigenza delle scuole di San Domenico dalle 8 alle 11 di ogni giorno. Gli ammessi cominceranno a far parte dell'Educatore nel giorno 20 corr.

A Circolo Verdi.

Stassera alle 9 vi sarà al Circolo Verdi l'annunciato trattamento famigliare.

Quella dei pollastri.

Venne arrestata dalle guardie di città la famosa Pollinger Teresa fu Pietro di anni 54 da Salisburgo e dimosante a Moggio.

Dessa è destra più che altri a vuotar pollai (il nome le calza bene!) ed è attualmente contravventrice alla vigilanza speciale della P. S.

Ragazzetta gravemente ferita.

Venne ieri medicata al civico ospedale la ragazzetta Spiana Maria di anni 8 da Colugna, che accidentalmente avea riportata la frattura del radio. Guarirà in giorni 25.

Le vetture alla prova.

Stamatina in Giardino grande ebbe luogo l'annunciata visita alle vetture pubbliche. Vennero ammesse tutte in via definitiva, meno due.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 6 agosto ore 9 ant. vendita dei pegni non preziosi bollettino giallo, assunti a tutto 31 ottobre 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Aste ed appalti.

Il 17 agosto corr, avanti la Pretura di Tolmezzo l'esattore di Paluzza procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debentrici per imposte. L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per conferimento della rivendita dei generi di privativa N. 3 in Pordenone.

La Riviera Ligure

È una rivista letteraria illustrata che pubblicano mensilmente i signori P. Sasso e Figli di Oneglia, con gusto veramente fine e signorile splendore. Essa merita le lodi che le hanno tributate i più importanti periodici d'arte e letteratura.

L'associazione a dieci numeri costa L. 3; un fascicolo cent. 30.

Collegio Convitto Arcivescovile

DIRETTO DAI

PADRI STIMATINI

in UDINE

Scuole elementari, ginnasiali e tecniche secondo i Programmi governativi con Professori patentati. - Insegnamenti liberi.

Trattamento sano e abbondante. - Dozzina modica.

Per programmi rivolgersi alla Direzione del Collegio in Udine.

FRONDE E FIORI

E adesso è in buone mani!

Un asino bipede scrive al suo fratello l'Asino quadrupede di Roma una lettera per annunziargli come e qualmente esso - asino bipede - in seguito alle rivelazioni (?) sulla morale di S. Alfonso abbia cambiato il suo nome di battesimo, che era Alfonso, in quello di Bruno.

E adesso che si chiama Bruno l'asino bipede è soddisfattissimo e tutte le mattine, invece dei libri ascetici di S. Alfonso, legge il Candelario di Giordano Bruno - porco patentato di Nola - come pascolo spirituale dell'anima sua.

Tutti i gusti sono gusti, ma questo è un gusto il più depravato di tutti i gusti. E ora aspettiamo che un altro socialista, di nome Alfonso, cambi il suo nome in quello di Gabriele e si presenti col Fuoco di D'Annunzio.

Vanno a braccetto.

Nelle offerte pubblicate dall'Avanti a favore delle vittime del ponte di Berra ferrarese, troviamo anche questa:

Reggio Calabria, Loggia Massonica

Stefano Romeo Aspromonte a mezzo Bacci Ulisse L. 20.

Questo Bacci è un 33. nonché segretario generale dell'ebreo Ernesto Nathan.

E' bello vedere tal gente a braccetto coi socialisti in una dimostrazione la quale ha per scopo principale la denigrazione dell'esercito. Ed è anche più bello il vedere come gli organi ministeriali accarezzino i socialisti...

Gli taglia il naso e gli insanguina la bocca. Fa il giro dei giornali l'aneddoto seguente:

« Il ministro della pubblica istruzione, onorevole Nasi, ha inviato una circolare a tutti i professori, invitandoli a mandargli le loro opere per formarsi un criterio del loro valore scientifico e letterario.

L'on. Luigi Luzzatti - uno dei professori che con le sue opere potrebbe formare una biblioteca - nel soddisfare il desiderio del ministro, lo ha pregato di ricambiargli la cortesia con l'invio delle proprie opere.

I libri dell'onorevole Nasi non sono veramente... noti.

Le massime.

« Tollo il Papa, il mondo appartiene alla forza. » Napoleone I.

« Il socialismo non ha alte finalità. Se le avesse, sarebbe come trasformare una bistecca in una poesia lirica! » Ermanno Grimm.

« Sia il tuo riso senza rumore, la tua voce senza grido, ed il tuo andare senza disordinamento, e sappi che niuno è buono senza Dio. » Seneca.

« Siate come la vite, il cui succo tanto più è prelibato, quanto più aspra la terra dove cresce. » Co. Rosa di S. Marco.

Lo spirito degli altri.

« Sciocco, che sei! - Perché mi dici sciocco? sono sciocco perchè sono tuo amico o sono tuo amico perchè sono uno sciocco? Naso dell'amico. »

Estrazione del R. Lotto

Venezia 3 agosto 1901

63 76 50 70 7

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Al castello di Raconigi.

Raconigi, 3. - Stamane alle 11,23 sono giunte le regine Margherita e Maria Pia, provenienti da Torino e attese alla stazione dai sovrani. Furono ossequiate dalle autorità e la folla acclamò il corteo reale al suo passaggio.

La salute di Crispi.

Napoli, 3. - Il bollettino di Crispi a ore sette: Notte relativamente calma; invariato lo stato di iposistolia cardiaca; esaurimento delle forze generali aumentato; depressione nervosa persiste tuttora.

La guerra continua.

Stettino, 3. - Botha comunicò recentemente a Walter Kitchener un dispaccio di Kruger ordinante di continuare le ostilità.

Alla Camera inglese.

Londra, 3 (Comuni). - Discutesi il bilancio delle colonie. Campbell Bannerman critica la politica del governo nel Sud-Africa. Chamberlain conforta le asserzioni di Bannerman e dichiara che la politica dei campi di concentrazione è la più umanitaria.

Bolone nazionalista, critica l'azione di Chamberlain circa la questione della lingua a Malta. Chamberlain risponde che il governo non è intenzionato d'impedire alla popolazione maltese di servirsi della lingua maltese ma che è desiderabile che la popolazione impari l'altra lingua. Oltre l'80 per cento dei genitori scelse la lingua inglese per i suoi figli; evidentemente la grande maggioranza. Il bilancio inglese fu approvato con 141 contro 54 voti.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 3 agosto 1901.

RENDITA

Table with 2 columns: Location and Rendita (Italiana Parigi, Italiana Italia)

CAMBI E VALUTE

Table with 2 columns: Location and Value (Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni)

ULTIMI DISPACCI

Table with 2 columns: Location and Value (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale)

Presso G. RIPPA ottico

Mercatovecchio - Udine

Successore a G. De Lorenzi.

Vendonsi Termometri in grande assortimento, fini per uso bachi ed altro.

Apparati fotografici con accessori per Touristes - Binocoli - Canocchiali da campagna ecc. - Oggetti elettrici - Ottici - Geodetici e di fisica.

Tutto a prezzi da non temere concorrenza.

AVVISO

Il laboratorio d'intaglio e dorature di LUIGI PIZZINI è trasportato

in via Ronchi Num. 25, di fronte il Convento dei RR. Padri Cappuccini.

Advertisement for Prof. GUIDO BERGHINZ, docente in clinica medica pediatrica, with contact information for consultations in casa.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Apparati per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadarii in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

AMARO BAREGGI

A BASE DI

Ferro-China-Rabarbaro

PREMIATO

con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro-China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali

Farmacie, Drogherie e Bottiglierie del Regno:

E. G. F.lli BAREGGI - Padova FABBRICA LIQUORI E SCIROPI

Specialità Menta Glaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile Estirpatore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la bolsaggine e il Pilolo Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI, highlighting its benefits for various ailments and its status as a medicinal product.

Advertisement for LIOLI SASSO, emphasizing the quality and purity of their olive oil products.

Large advertisement for MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando, located in Udine, advertising a wide range of goods and services.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato, e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi, spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacis Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zina, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in istile e fantasia.

**SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

**Premiata Fonderia Pontificia**

Padova - Daciano Colbacchini e Figli - Padova



Schiarimenti e catalogo a richiesta

esatto funzionamento in ottone ed altri metalli.

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve campane vecchie in cambio, assume in costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando



esclusivo fornitore del ss. palazzo Ap.

campanile. Grande deposito candelieri in getto,



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

**DOMENICO RAISER & FIGLIO**

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

**Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.**

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

**Forno Excelsior privilegiato**

indispensabile ad ogni famiglia



Il grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! È accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercato vecchio all'Emporio*

Comercio Bertaccini

**CALMANTE PEI DENTI**

Emorroidi - Geloni.

**CALMANTE PEI DENTI.** Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fuoriuscita della gengiva. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fuoriuscita stessa. — L. 1.25 la boccetta.

**POLVERE DENTIFRICA EXCELSIOR;** unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

**UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO;** prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

**SPECIFICO PEI GELONI;** sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MIANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze

Alla tipografia del **CROCIATO** si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di L. 1.60.

**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francesco. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

**Fornelli Svedesi "Primus"**  
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non ammorisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercato vecchio